

Risposta alle “precisazioni” fornite dalla signora Turolli pubblicate dal “Giornale dell’Umbria”

Abbiamo preso atto delle precisazioni date dalla signora Turolli, portavoce dell’Associazione fra Elia degli Apostoli di Dio, riportate da Il Giornale dell’Umbria e ci troviamo costretti a ribattere punto per punto a tali affermazioni, lasciando a chi legge di farsi un’idea propria.

1. L’Associazione ASAAP è una ONLUS e pertanto non necessita di un direttivo composto da “Accademici” o da persone iscritte a qualsiasi Albo per svolgere la propria attività; nello stesso modo l’Associazione fra Elia non necessita nel proprio direttivo di vescovi con vere diocesi per professarsi “religiosa”. Come si può vedere dal nostro sito www.asaap.org non solo abbiamo curriculum e professionalità datati che ci permettono di prendere in esame i gruppi o i personaggi da varie sfaccettature, ma di fatto ce ne occupiamo da anni e anni, con collaborazioni attive di Istituzioni di vario genere (civili e religiose) e con risultati verificabili.

D’altra parte la nostra Associazione è in prima linea contro gli abusi psicologici, fornendo propri studi, eseguiti anche con professionisti esterni, che tutelano le vittime di tali abusi e fornendo aiuto professionale solo a chi ne fa esplicita richiesta. Associazioni che non forniscono mai materiale proprio, che mandano avanti persone che già hanno subito soprusi o che arrivano solo a dire agli utenti “rivolgeti all’avvocato.... Rivolgeti al medico.....” senza prendersi in carica le persone, sono ritenute da noi poco serie.

Infine facciamo notare che don Gaetano (strano che sappiate che è un sacerdote, visto che sul nostro sito non è scritto) non è “un semplice collaboratore di Curia” ma ha specifici compiti, sia come Notaio per le Cause dei Santi della sua Diocesi, sia come esorcista ufficiale. La presidente invece, Silvana Radoani, ha pubblicato la sua tesi in teologia con le Edizioni Dehoniane, quindi si presume che qualcosa di teologia sappia.

Il tentativo vostro di attaccare la nostra Associazione diffamandola o affermando che è inadeguata a compiere studi sulle vostre attività è del tutto fuori luogo, e conferma il fatto che l’unica arma che state cercando di usare è quella di delegittimare noi come persone e la nostra attività, visto che il nostro dossier prende spunto non da nostre illazioni, ma da quanto da voi stesso affermato e scritto.

2. La nostra Associazione non necessita di ricevere incarichi ufficiali per esaminare un gruppo o un personaggio: basta ricevere alcune segnalazioni di presunte vittime di abusi. Sta a noi, in secondo tempo, verificare l’attendibilità di tali segnalazioni.

Peraltro abbiamo già documentato sul sito che le presunte commissioni composte da medici, psicologi, teologi e vaticanisti, nonché esaminatori e osservatori incaricati dalla Santa Sede, che voi vantate, non esistono o non sono incaricate dal Vaticano. In caso contrario vi invitiamo, a vostro stesso favore e tutela, a fare nomi, date e circostanze di tali autorevoli osservatori. Solo in questo caso, dopo verifiche effettuate, saremmo lieti di porgervi le nostre scuse e di pubblicare sul nostro stesso sito i documenti a difesa della vostra lealtà e correttezza.

3. Non ci risulta che il convento dove Elia Cataldo risiede, sia stato “concesso” dal Vescovo di Terni. Così come pubblicato sul nostro sito fra le “approvazioni ecclesiastiche” la Curia di Terni ha emesso uno scritto dove afferma con precisione che il signor Cataldo Elia ha acquistato parte di un convento da PRIVATI senza NESSUNA APPROVAZIONE del Vescovo. Se potete smentire questo documento....

4. Certamente Cataldo può essere appellato “frate”, così come ogni persona può essere appellato “fratello” o “sorella”. Questo però non lo distingue dal resto del popolo di Dio, né fa di lui un “religioso”. Qualsiasi laico, anche sposato e con prole, può emettere “voti” privati e consacrarsi al Signore ma ciò non può essere usato per dichiararsi un religioso/a ufficiale e per millantare appartenenze speciali alla chiesa cattolica. Quindi quanto dalla signora Turolli affermato è perlomeno tendenzioso e fuorviante.

5. Sulla validità dello champignon crudo per la guarigione del tumore al fegato, innanzi tutto abbiamo sentito il parere di autorevoli medici prima di scrivere sul nostro sito a riguardo, in secondo luogo la signora Turolli farebbe bene a dire chiaramente di quale convegno medico a Verona sta parlando, quando esso sarebbe avvenuto e su quali riviste scientifico-mediche è stato pubblicato questo risultato sorprendente. In caso contrario si prospetta l’abuso della professione medica, della ciarlataneria e l’abuso della credulità popolare, portando persone ammalate ad affidarsi a simili “cure”.

6. Elia può pregare per la liberazione dal male, ma non può svolgere esorcismi, così come afferma il Codice di Diritto canonico. Inoltre l’esperienza di esorcisti impegnati da anni non conferma le diagnosi e le manifestazioni che la Turolli descrive come autentiche possessioni, che ci lasciano più pensare a film di bassa lega sul fenomeno, piuttosto che ad una pratica esorcistica corretta. In base a quale incarico ufficiale della chiesa opera il signor Elia?

7. Sulle parabole stenderemmo volentieri un velo pietoso. Che sia un genere letterario non c’è dubbio e nessuno vieta ad altri di comporre tali “virtuosismi”. Quello che contestiamo è che Elia, almeno per quanto scritto dalla signora Turolli, non si sia inventato una parabola, ma ne abbia scopiazzata una dal Vangelo, aggiungendo solo qualche parola che oltretutto non ha nessun senso evangelico o catechetico. Infine le

parabole venivano dette da Gesù davanti alla folla o ai discepoli, con un intento catechistico; quale intento catechistico ha Elia nel dire alla sola signora Turolli che ha composto una parabola?

8. Riguardo alla sepoltura della Maddalena facciamo presente che NESSUNO ha mai dimostrato che Ella sia sepolta a Parigi; che il film del Codice da Vinci è uscito molto dopo il libro, del quale già si parlava diffusamente e che non è stato certamente confermato dalla chiesa cattolica; che guarda caso anche p. Bernard ha messo in dubbio tutta la storia, né abbiamo documenti che p. Bernard in seguito abbia verificato l'autenticità di quanto affermato da Elia.

9. Le terminologie usate dalla signora Turolli e dal signor Cataldo sono perlopiù di origine esoterico-occultistica. Basta farsi un brevissimo giro in Internet per vederlo (digitare su un motore di ricerca parole come: Uriel, Lechitiel, Viaggio Astrale, Prana, pranoterapia, energia, riflessologia, camera Kirlian, eterico, ecc....), ma se la signora necessitasse di documenti ulteriori saremmo lieti di fornirgliene a iosa. Pertanto che la signora scriva che la nostra affermazione è falsa denota due possibilità: o la signora è assolutamente digiuna di esoterismo, occultismo e soprattutto fede cristiana, oppure la signora cerca di screditarci per tentare di continuare la sua opera di esaltazione di un personaggio che di pensiero cattolico non conosce molto.

10. Che Elia sia stato esaminato negli Stati Uniti è descritto nel vostro libro con dovizia di particolari. Ora si dice che il Centro statunitense non esiste ma che è il centro del defunto dott. Margnelli. Si può accettare di giocare su cose del genere? E i millantatori professionali saremmo noi? Le facciamo notare, gentile signora Turolli, che abbiamo strette collaborazioni con persone che hanno fatto parte del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza, che sanno la verità e possono dimostrarla. Così come abbiamo le prove che il dott. Margnelli, in proprio, era noto negli ambienti esoterico-magico-spiritistici e che aveva rilasciato decine di "diplomi" simili a quello di Elia, anche a riconosciuti maghi, pranoterapeuti, veggenti, stigmatizzati, spiritisti e altri.

Concludendo - francamente quello che lei ha risposto al giornale ci sembra davvero offensivo per l'intelligenza e il buon senso di chi legge. Ci auguriamo che tante persone, davanti ai documenti, sappiano aprire gli occhi per non lasciarsi prendere dal vortice dell'emotività e soprattutto che chi soffre per qualsiasi motivo, si rivolga a persone che possano essere davvero di aiuto.